



La protesta degli agricoltori al Brennero, le cose di maiale scoperte all'interno del camion. A destra alcuni rappresentanti della delegazione riminese

# Blitz degli agricoltori al Brennero «Cosce di maiale danesi verso Modena»

La Coldiretti smaschera il “Fake Italy”. Numerosa delegazione riminese fra gli oltre 2mila operatori emiliano-romagnoli che hanno partecipato alla mobilitazione per dire stop all'invasione di cibo straniero

## RIMINI

MARCO LETTA

Cosce di maiale danesi dirette a Modena che rischiano di diventare prosciutti italiani, uva indiana spedita a Novara, frutta sudafricana proveniente dalla Moldavia con direzione Sicilia, preparati industriali a base di uova fatti in Polonia e attesi a Verona. Ed anche un tir carico di grano senza tracciabilità. Sono solo alcuni esempi del “fake in Italy” scoperti dalla Coldiretti al Brennero, dove diecimila agricoltori con il supporto delle

forze dell'ordine hanno fermato i tir carichi di prodotti alimentari provenienti dall'estero. Una mobilitazione per dire stop all'invasione di cibo straniero spesso venduto come nazionale, con l'avvio di una grande raccolta di firme per una proposta di legge europea di iniziativa popolare che porti a estendere l'indicazione dell'origine in etichetta su tutti i prodotti in commercio nell'Unione Europea. Al presidio hanno partecipato anche oltre 2mila agricoltori provenienti dall'Emilia-Romagna, presente

una numerosa delegazione dalla Federazione di Coldiretti Rimini guidata dal presidente Guido Cardelli Masini Palazzi e dal direttore Alessandro Corsini.

### “Adesso basta”

«Sono preoccupanti gli arrivi di cosce di maiale dal Nord Europa già pronte - sottolinea Coldiretti - per essere lavorate e magari diventare prosciutti venduti sul mercato con nomi del tipo “nostrano” o “di fattoria”. Ma c'è anche l'uva indiana diretta a Novara che entra nel no-

stro Paese in confezioni che non rispettano le normative e che dovranno dunque essere sostituite, con il dubbio che possa essere cambiata».

Non solo. «Ci dicevano che al Brennero non avremmo trovato camion in ingresso che trasportavano prodotti agroalimentari come li avevamo trovati negli anni passati - ha detto il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini - purtroppo i fatti hanno dimostrato esattamente il contrario. Troppi prodotti stranieri diventano italiani varcando i nostri confini. Questo non

è più accettabile e vale per tutti i prodotti. Vogliamo una giusta trasparenza rispetto a quelle che sono le informazioni che devono essere date ai cittadini: per questo - conclude Prandini - serve l'obbligo di origine a livello europeo. Poi siano i cittadini a scegliere con consapevolezza cosa acquistare».

Nell'ultimo anno è scoppiato in Italia oltre un allarme alimentare al giorno con ben 422 allerte che hanno riguardato prodotti stranieri per la presenza di residui di pesticidi vietati in Italia.